

Mentre il Comune di Valmasino dice che l'intervento si può fare

No dei pescatori alla captazione

E' polemica sulla richiesta per il torrente Bisolo

VAL MASINO (m.c.p.) Per il Comune di Val Masino si può fare, l'Unione pesca sportiva di Sondrio ha invece presentato ieri in sede di visita istruttoria un documento di ferma contrarietà alla richiesta di variante con cui la "Energia Ambiente spa" chiede di poter triplicare la quantità d'acqua captata dal torrente Bisolo modificando il progetto dell'impianto idroelettrico attualmente in corso d'opera nella zona di Preda Rossa.

La prima ipotesi progettuale prevedeva la possibilità di captare una portata media d'acqua di circa 200 litri al secondo, con la nuova richiesta, dal torrente Bisolo verrà prelevata una media di 682 litri di acqua al secondo (da un minimo di 500 ad una portata massima

di 2800). La potenza nominale della centralina passerà dai vecchi 938 kw medi ai probabili 2841 kw, assestandosi poco al di sotto il limite massimo (3000 kw) oltre il quale un impianto idroelettrico da piccolo asurge al rango di grande derivazione.

Nei venti giorni antecedenti alla convocazione di ieri, concessi per presentare eventuali osservazioni non è pervenuto alcunché, unica voce contraria quella dei pescatori che, affidandosi ad un documento reso noto durante la visita istruttoria è stata segnalata la necessità di «preservare il più possibile il patrimonio idrico della provincia di Sondrio garantendo portate tali da assicurare l'habitat ottimale per la presenza ittica di fiumi e torrenti».

Il Comune di Val Masino, tramite i suoi rappresentanti, all'incontro erano presenti il sindaco Mariano Cassina, l'assessore Arcangelo Gilio e il consigliere Sandro Fiorelli hanno evidenziato invece l'opportunità di «salvaguardare e se possibile elevare il flusso minimo vitale, alla luce della recente richiesta di aumento della portata captata».

Un auspicio che il dirigente provinciale Italo Rizzi che ha presieduto l'incontro, non ha dato per improbabile vista «la recente modifica di calcolo del flusso minimo vitale» che dagli attuali 114 litri al secondo potrebbe arrivare al massimo di 190 litri al secondo.

«L'iter di questa variante è appena agli inizi - ha evidenziato in chiusura d'i-

struttoria Rizzi - ci vorrà ancora qualche mese per completare la complessa procedura prevista in questi casi. In pratica ad una modifica strutturale minima del progetto originario, si avrà di conseguenza un incremento di potenza dell'impianto molto elevata». La zona di Preda Rossa rientra a tutti gli effetti in un sito Sic, riconosciuto dunque dalla Comunità Europea di particolare interesse ambientale e paesaggistico, così come la Val di Mello. Sono in molti a ritenere che una volta aperta la strada all'assalto del Bisolo, nulla si potrà fare per bloccare qualsiasi tipo di progetto di captazione ai Bagni Masino o nella "piccola Yosemite" nonostante le oltre 6000 firme raccolte dal comitato nelle ultime settimane.

Rif

A

l'i

L'ennesi